

Un gas naturale ma nocivo, che potrebbe accumularsi in ambienti chiusi

L'Arpocal a caccia del radon

Il Comune ha aderito alla campagna promossa dall'Agenzia regionale

Anche Catanzaro ha deciso di aderire alla campagna di monitoraggio della presenza di gas radon nei luoghi pubblici e nelle civili abitazioni avviata dall'Arpocal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) a curata dal laboratorio fisico "Ettore Majorana" del dipartimento di Catanzaro.

Il settore del settore igiene ambientale di Palazzo De Nobili diretto da Antonio Viapiana ha assicurato all'Agenzia una fattiva collaborazione. L'Arpocal è impegnata in un'attività di prevenzione del tumore polmonare nel nostro territorio, di cui il gas radon costituisce la prima causa per i non fumatori e la seconda per i fumatori. Al fine di

stimarne il rischio, l'Arpocal provvederà a installare, a titolo gratuito, in diverse abitazioni residenziali, scuole o uffici pubblici, un numero sufficiente di esposimetri o misuratori utili a rilevare la concentrazione di gas radon presente negli ambienti. All'esito dell'indagine l'Arpocal certificherà i livelli di radioattività naturale degli ambienti che saranno indagati e, in caso di necessità, assicurerà il supporto per eventuali azioni di mitigazione.

Il progetto, guidato dal laboratorio fisico di Catanzaro dell'Arpocal, si avvarrà del supporto dei dipartimenti provinciali dell'Agenzia ambientale calabrese; viene sviluppato in un

Le adesioni

Territori da coinvolgere

● Sono diversi i Comuni della provincia che hanno deciso di aderire alla campagna: Vallefiorita, Sant'Andrea Apostolo dello Jonio, Andali, Cortale, San Pietro a Maida, San Vito sullo Jonio, Platania, Soverato, Pentone, Miglierina e Settingiano. Anche il comune di Aciri, in provincia di Cosenza, ha aderito all'iniziativa che prevede, attraverso i dipartimenti provinciali Arpocal, la raccolta di adesioni nei territori provinciali.

periodo di circa 12 mesi e permette di allestire una banca dati per la misura della concentrazione del gas in ambienti chiusi, indispensabile per la stesura di una mappa territoriale per il rischio radon. Attraverso l'acquisizione delle coordinate geografiche di ogni punto di misura, inoltre, sarà possibile costruire una cartografia con i diversi valori di concentrazione media di attività di radon.

«Poiché il radon è un gas radioattivo – fanno sapere dal Laboratorio fisico del Dipartimento di Catanzaro – può risultare cancerogeno se inalato in concentrazioni elevate. La principale fonte di questo gas risulta essere il terreno». ◀